

Publicata sul sito della Regione l'ipotesi della Syndial per il risanamento e la riqualificazione del sito industriale inquinato

# Bonifica possibile col confinamento dei rifiuti

L'assessora all'Ambiente Antonella Rizzo: «Riutilizzo dell'area a fini civili e rischio zero per i cittadini»

**Virgilio Squillace**

Finalmente si discuterà su qualcosa di preciso. È stata presentata dalla Syndial e resa pubblica dalla Regione l'ipotesi di bonifica dell'area ex industriale. L'assessorato regionale all'Ambiente ha messo a disposizione dei cittadini, sul proprio sito, l'intero progetto Syndial per la bonifica del sito d'interesse nazionale di Crotona. Sono idee complesse, di forte impatto culturale e tecnico. Per questo faranno discutere. Ma, vi vado, finalmente su basi concrete. Ieri l'assessora regionale all'ambiente Antonella Rizzo, «al fine di rendere sempre più

**Nello studio di fattibilità rimozione totale delle due discariche fronte mare**

trasparente l'azione dell'Assessorato - ha reso noto la Giunta - ha disposto la pubblicazione, sul sito istituzionale, dello Studio di fattibilità, bonifica della discarica a mare e ipotesi di riqualificazione del sito industriale di Crotona. Il progetto di recupero dell'area industriale di Crotona ha come primario scopo il riutilizzo dell'area a fini civili ed a rischio zero per i citta-

dini». L'assessora Rizzo ha precisato: «L'obiettivo intorno al quale è stata sviluppata l'idea di bonifica, in accordo alle migliori pratiche europee sulla sostenibilità, mira a ridurre quello che viene chiamato "il turismo dei rifiuti", infatti, la soluzione di scavare e spostare il problema da un'altra parte non è certo, dal punto di vista ambientale, la più sostenibile e di certo non costituisce un'opportunità per il territorio». A giudizio di Antonella Rizzo la bonifica del sito non è cosa da poco: «Né può prevalere ancora una volontà "a non fare" lasciando in tal modo una ferita aperta sul territorio ed un ostacolo al nuovo sviluppo. Il progetto di riqualificazione rappresenta, pertanto, un'occasione più unica che rara sul territorio nazionale e può far diventare Crotona un modello virtuoso e sostenibile al pari di altre aree ex industriali». L'assessora regionale cita come esperienze esemplari di bonifica prese a riferimento il bacino della Ruhr in Germania, lo Stadio olimpico di Londra, la Fiera di Rho, il Parco San Giuliano a Venezia: «Hanno avuto come obiettivo il rilancio e il riutilizzo di aree altrimenti prive di progettualità. Per tale motivo, auspichiamo di poter ricevere contributi tesi a migliorare l'idea progettuale, anche al fine di poter meglio rispondere alle esigenze locali. In tutti i casi, la



Il sito ex Pertusola. L'abbattimento dell'ultima ciminiera il 2 dicembre scorso

proposta trasmessa anche al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, subirà un'istruttoria tecnica da parte degli enti competenti preposti, che garantirà il rispetto della normativa vigente e delle condizioni di sicurezza del sito». Il progetto Syndial di bonifica e riqualificazione è un documento ingegneristico redatto

con estrema cura, composto di testi, tabelle, planimetrie e disegni, corredato da uno studio di fattibilità completo di stima dei costi e cronoprogramma. In estrema sintesi, la nuova proposta di intervento per il risanamento del sito elenca nello studio di fattibilità gli interventi previsti, che sono: 1) La rimozione totale delle due discariche fronte mare ex Pertusola ed

ex Fosfotec; 2) Lo scotico dei suoli e ripristino delle aree industriali ex Pertusola ed ex Fosfotec; 3) La gestione dei materiali di risulta, dopo un trattamento nel sito, verso tre diverse destinazioni (conferimento in un impianto di confinamento "on site" che verrà realizzato all'interno dell'area ex Pertusola come discarica di servizio per la bonifica; riutilizzo della zona che risulterà conforme agli obiettivi della bonifica; invio di una frazione non pericolosa a smaltimento esterno); 4) Gli interventi di riqualificazione e sviluppo del sito industriale, comprese le due aree fronte mare. Il volume geometrico di scavo complessivo di tutte le aree interessate alla bonifica viene calcolato in 582.000 mc. Solo il 19% di materiali ritenuti non recuperabili verrà smaltito all'esterno del sito. Sarà recuperato con trattamento nel sito il 24% del materiale scavato. Tutto il resto sarà conferito all'impianto di confinamento all'interno del sito, che avrà una volumetria stoccabile di 484.500 mc. L'impianto di confinamento "on site" è stato progettato con gli stessi requisiti richiesti per la realizzazione di una discarica per rifiuti pericolosi (con riferimento al decreto lgs. 13 gennaio 2013 n. 36 "attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti). Nell'implan-

to di confinamento non saranno conferiti rifiuti provenienti da altre attività o siti. Tutti i materiali destinati al confinamento saranno caratterizzati secondo uno specifico protocollo. Vi verranno conferiti terreni da attività di scavo, terreni misti a fanghi di perforazione, residui di demolizione, materiali derivanti dalla pulizia delle piazzole di lavaggio, ferro e acciaio, residui vegetali da decespugliamento, acque di aggotamento degli scavi, percolati. Quelli descritti sono solo alcuni

**Olivi e tamerici**

● I due rilevati composti dalla discarica e dalle opere di ripristino ambientale diventeranno: la collina degli Olivi un tempio vegetale, ottenuto con la sistemazione di una cornice di cipressi a simulare il colonnato del tempio di Era Lacinia; l'altra, delle Tamerici, farà da quinta vegetale all'area dedicata agli spettacoli. Sull'area archeologica verranno realizzate passerelle in legno alte 30 cm sul terreno. È previsto nell'area ex Pertusola l'allestimento di un museo per l'Archeologia subacquea. Il Teatro del Sole sarà orientato verso il mare, come nella tradizione antica.

accenni dal corposo studio di fattibilità della bonifica, che è corredato da una ipotesi di riqualificazione delle aree. Questo poggia su tre aspetti: l'attenzione al territorio, il legame con la storia locale, la sostenibilità degli interventi. Nell'area ex Pertusola si prevede l'impianto di confinamento che sarà suddiviso in due moduli, poi un'area di interesse archeologico, un edificio ex industriale di pregio architettonico, edifici di servizio (dalla portineria ai serbatoi di stoccaggio delle acque di falda emunte). Nell'area Agricoltura viene previsto un teatro all'aperto. Nell'area fronte mare oggi occupata da discariche, una volta libera in seguito alla bonifica, si vuole realizzare il rifacimento dell'arenile naturale ed un porticciolo turistico. Recuperata tutta l'area ex industriale, il progetto prevede la realizzazione di una pista ciclabile di 15 chilometri che arrivi fino a Capocolonna. L'impianto confinamento previsto nell'area ex Pertusola occuperà due corpi separati per una superficie di 18,5 ettari e un'altezza di 9 metri. I due corpi dell'area confinata costituiranno due nuove colline, elementi paesaggistici che si intendono collegare alla storia della città come riconciliazione con la natura. Quella grande sarà la collina degli olivi, quella piccola la collina delle tamerici. ◀

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenda, approvato con Determina D.C. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.